

Abbonamenti facoltativi (solo il quotidiano € 0,90). Martedì, nel Lazio e Abruzzo il Messaggero + "Il Messaggero Tv" € 1,05. In Umbria € 0,75; nelle Marche € 0,55. Con VHS nel Lazio, Abruzzo e Molise € 4,50; in Umbria € 4,20; nelle Marche € 4,00. Con libro Animalì nel Lazio, Abruzzo e Molise € 1,90; in Umbria € 1,60.

nelle Marche € 1,40. • Prezzi promozionali: in Umbria € 0,60; nelle Marche € 0,40. • Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Brindisi e Lecce il Messaggero + Quotidiano € 0,90; la domenica con Tutto Mercato € 1,10; a Taranto

Il Messaggero + Quotidiano € 0,90; la domenica con Tutto Mercato € 1,00. Nel Molise: il Messaggero + il Quotidiano del Molise € 0,90. Nella provincia di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia il Messaggero + La Gazzetta del Sud € 0,90.

ANNO 126 - N° 211 € 0,90 Italia

IL MERIDIANO

LUNEDÌ 2 AGOSTO 2004 - S. EUSEBIO DI VERCELLI

A Volterra, in scena i detenuti della Compagnia della Fortezza Con Pasolini, l'arte regala speranza

di PIERFRANCESCO GIANNANGELI

VOLTERRA - Il rito si è ripetuto e l'emozione è stata intensa. Ancora una volta, come accade da sedici anni a questa parte. Da quando cioè Armando Punzo, regista napoletano trapiantato in Toscana, decise di scommettere sulla non convenzionalità della scena, riuscendo a farsi accettare dove nessuno aveva ancora mai osato entrare, cioè nel luogo della pena definitiva. Così un girone infernale, chiuso da mura spesse e mattoni grandi, è diventato col tempo una possibilità di creazione artistica. Dopo gli ultimi due spettacoli, dedicati a Brecht e all'affermazione del pessimismo più nero, quest'anno la Compagnia della Fortezza - formata dai detenuti della casa di reclusione di Volterra, guidati appunto da Armando Punzo - ha offerto al pubblico, che si è fatto sempre più attento e affezionato, un primo studio su un intellettuale scomodo e per certi versi contraddittorio, che apre prospettive nuove nella poetica del gruppo.

Con "P.P. Pasolini ovvero Elogio al disimpegno" - in scena, come tradizione, di pomeriggio nel cortile del carcere - la Fortezza sembra infatti dire che comunque c'è una speranza, se solo la si sa cercare nel mondo dell'arte. Si può chiudere con la vita conosciuta e immaginarsi altre possibilità, se scocca la folle scintilla dell'artista che è "in sonno" in ciascuno. Folle, come la carrellata di personaggi che Punzo e i suoi attori hanno disegnato, all'interno di una costruzione scenica che soltanto in apparenza sembra un circo colorato con i

toni accesi del rosso, del giallo e del blu. Ma quelle biciclette sospese nel vuoto, che quando vengono animate spostano altri oggetti, suscitando la "maraviglia" in chi guarda, e quella casina in miniatura al centro sono tutt'altro. Sono il luogo della diversità che fugge verso altre dimensioni. Mondi nei quali si è trasportati da elfi dispettosi con le orecchie a punta, da domatori di anime, da uomini con teste di animali, da "filosofi" che riflettono sui problemi della matematica, il peso delle parole, le profondità interiori, ma anche, con una punta di sarcasmo, sulle delusioni del-

la vita e sui significati dei Piani regolatori generali. Colori forti e grottesco, dunque, per dare un'apertura di senso.

Cosa c'entra Pasolini, si dirà. C'entra, perché è da alcuni suoi versi scovati - *io mi chiedo: è possibile passare una vita sempre a negare, sempre a lottare, sempre fuori dalla nazione, che vive, intanto, ed esclude da sé, dalle feste, dalle tregue, dalle stagioni, chi le si pone contro?* - che tutto prende le mosse. Solo riprendendo fiato insomma, dopo il tempo dello scoraggiamento, si può trovare la forza per dare nuova linfa alla vita.

Un messaggio accolto dai lunghissimi, sinceri applausi del folto pubblico, che stanno a testimoniare la bontà dell'operazione e della scelta di applicare ai detenuti-attori l'articolo 21, quello che regola il lavoro fuori dal carcere. Una decisione che aspettavano da anni: finalmente, per andare a recitare, non adopereranno più i permessi di visita alle famiglie, che finora spendevano come "bonus" per il palcoscenico.

